

L'ANALISI

LA CAUTELE NEI CONSUMI È UN OBBLIGO

di ALFREDO DE GIROLAMO

La Giornata Mondiale dell'Ambiente, voluta dall'Onu fin dal lontano 1972, quest'anno si tiene in Italia all'interno di Expo 2015, a Milano. Il tema dell'appuntamento di ieri è stato "consumare con cautela" slogan che si allinea perfettamente con il titolo di Expo "Nutrire il Pianeta, energie per la vita". Il tema, infatti, è quello della sostenibilità della presenza umana sul Pianeta, considerando l'aumento della popolazione e soprattutto l'aumento dei consumi di ciascun abitante, con 3 miliardi di essere umani nelle regioni in via di sviluppo, che si stanno avviando legittimamente a standard di vita paragonabili a quelli dei cosiddetti paesi sviluppati. Consumare con cautela, quindi, è la strada obbligata, per un sviluppo compatibile con le risorse, finite o rinnovabili, del Pianeta e per consentire a tutti gli abitanti della Terra stili di vita omogenei superando la frattura inaccettabile fra sud e nord del mondo. La crisi potenziale è drammatica, (aumento della temperatura, conflitti per le risorse, inquinamento puntuale nelle aree urbane, congestionamenti) ma alcuni indicatori stanno andando nella direzione giusta, spe-

cie nei paesi industrializzati: aumenta l'efficienza energetica, si riducono le emissioni inquinanti, si riducono i rifiuti e lo spreco di acqua. Fenomeni che registriamo anche in Italia negli ultimi anni, complice certo anche la crisi. Ma la sfida oggi sembra proprio questa: consolidare stili di vita più sobri e attenti agli sprechi, acquisiti durante la crisi economica, anche nei prossimi anni di attesa crescita economica e rilancio dei consumi. Per questo serve conoscenza ed informazione e serve tecnologia ed innovazione, tutti temi di Expo 2015.

Da sempre la Giornata Mondiale per l'Ambiente rappresenta il momento in cui convergono indicazioni ai governi del mondo sulle politiche pubbliche e i modelli di sviluppo e indicazioni ad ogni cittadino del pianeta per comportamenti virtuosi e sostenibili. Consumare con cautela è uno slogan che considera entrambi gli aspetti: politiche dei governi e comportamenti quotidiani di cittadini informati e consapevoli. In questi giorni un dato molto interessante è stato diffuso da Ispra, (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) che consente una riflessione concreta sulle indicazioni che vengono dalla Giornata Mondiale dell'Ambiente: i dati sulla crescita delle coltivazioni biologiche nel mondo e in Italia e del consumo di prodotti bio da parte di consumatori.

L'agricoltura biologica è, infatti, in continua espansione: la superficie attualmente destinata all'agricoltura biologica nel

mondo è di circa 43,1 milioni di ettari, con una crescita del 12% rispetto al 2012. Anche in Italia esiste una tendenza positiva del biologico, sia in termini di superficie (ormai a quota 1,3 milioni di ettari, +12,8% rispetto al 2012, circa un decimo della superficie agricola italiana), sia di numero di aziende (46mila produttori e oltre 52mila operatori), sia di fatturato (3,5 miliardi di euro, oltre il 2% delle vendite alimentari totali del Paese). L'Italia è ai primi posti nella Unione Europea per la produzione agricola bio e si colloca al secondo posto (dopo la Spagna, 1,6 milioni di ettari) per l'estensione delle aree biologiche, risultando anche tra i primi produttori al mondo di agrumi, olive, cereali e ortaggi. Il 60% dei consumatori italiani

acquista bio. Nel 2014 si è registrato un netto incremento sia rispetto al 2012 (+5,8) sia rispetto al 2013 (+4,5%). Nella prima metà del 2014, nelle famiglie italiane i consumi di prodotti biologici confezionati nella grande distribuzione sono aumentati del 17% in valore rispetto ai primi cinque mesi del 2013, mentre la spesa agroalimentare complessiva ha subito una sensibile diminuzione (-1,4%). Un dato incoraggiante, segno che politiche pubbliche e orientamento dei consumatori possono cambiare rapidamente le cose, e rendere le filiere alimentari più sostenibili e di qualità. Una sfida commerciale per l'Italia, ma anche una sfida ambientale che stiamo vincendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

